

IL PRIMO RADUNO NAZIONALE Alla Scuola di Musica moderna spazio, oggi, ai quartetti che cantano senza accompagnamento

Barbershop, la voce della musica

Un'occasione per assistere a un'esibizione di tutti i piccoli cori. Presenti anche i padroni di casa del Ferrara Barbershop Quartet

DA UNA TRADIZIONE popolare in voga agli inizi del secolo scorso negli Stati Uniti, a un vero e proprio stile di canto. La parola 'Barbershop' evoca il luogo, il negozio del barbiere, dove si riunivano gli uomini nel tempo libero per sistemare la barba o i capelli, ma anche per fare due chiacchiere, come al bar. Proprio per ingannare l'attesa del proprio turno, venivano eseguiti canti armonizzati legati ai successi del momento, senza accompagnamento di strumenti. Una pratica che finisce per diventare un genere, e acquisire notorietà nei primi decenni del Novecento. In Italia, la nascita del 'Barbershop' si deve al musicista ferrare-

se Michele Semenza, docente di uno specifico corso alla Scuola di musica moderna. Un corso in cui gli allievi imparano a cantare in coro e in un quartetto, secondo i canoni dello stile.

A questo proposito, stasera, dalle 18 alle 23, l'aula magna Stefano Tassinari della Scuola di musica moderna di via Darsena 57 ospiterà il primo raduno nazionale degli appassionati di Barbershop. Un appuntamento che si articolerà in due parti. L'inizio dell'evento è programmato per le 18, e dopo un breve saluto introduttivo, ci sarà spazio per la rassegna, la cui durata prevista è di circa novanta minuti. Seguirà quindi un rinfresco per tutti e un momento di festa, nel corso del quale tutti gli artisti presenti potranno approfondire la conoscenza fra loro e con il pubblico.

UN'OCCASIONE per assistere a un'esibizione di tutti i quartetti

RIVOLTO ALLE SCUOLE

Premio Grillo, pubblicato il bando

AL VIA la quinta edizione del Premio Giovanni Grillo: il tema è 'Il valore della Memoria per sentirsi cittadini europei, liberi ed uniti, in nome del progresso dei popoli e delle nazioni'. Il premio è ideato e promosso dalla Fondazione Premio Giovanni Grillo e realizzato con il patrocinio del Miur, Mibac, Aeronautica militare e Rai per il sociale. Possono partecipare gli studenti di tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado dell'intero territorio nazionale. Il relativo bando, la cui scadenza è fissata per il 13 dicembre, è stato pubblicato sul sito istituzionale del Miur, sul sito della Fondazione e relativa pagina Facebook.

italiani, che canteranno insieme, offrendo l'opportunità agli spettatori di ascoltare il Barbershop nella sua varietà e ricchezza. Nel dettaglio, sul palcoscenico si alterneranno, oltre ai padroni di casa Ferrara Barbershop Quartet e al coro residente della scuola, i tre quartetti bolognesi Pitch Pie, Swinging Boars e Smo'keys, il Barbershop Squartet di Genova, i Quattrosenza di Bergamo, e i Sintagma di Feltre.

A FARE DA COLLANTE fra le diverse formazioni, c'è una realtà associativa nazionale, attiva dal 2016, che risponde al nome di 'Baffi'. Un acronimo che indica Barbershop Association For Formations Of Italy, con l'obiettivo di riunire i gruppi e i cantanti del genere. 'Baffi' peraltro fa parte del World Harmony Council, il consiglio mondiale formato dai presidenti della quindicina di associazioni nazionali.

Giuseppe Malaspina



Lorenzo Rizzieri, dell'omonima macelleria ferrarese

ALLE ORE 18 DA LIBRACCIO

Un viaggio tra campagne, allevamenti e bottegai: ecco il libro di Rizzieri

LORENZO RIZZIERI, proprietario dell'omonima macelleria e salumeria in provincia di Ferrara, ci accompagna per le campagne italiane da allevatori, piccoli agricoltori e bottegai. Rizzieri sarà il protagonista, infatti, oggi alle 18 da Libraccio dove presenterà il libro 'Tutto parte dalla terra. Carni, una filiera per il benessere e la sostenibilità' (Mondadori). Dialoga con l'autore Elena Benedetti. Rizzieri, partendo dalle sue conoscenze della terra e del mestiere, punta a illustrare come si è evoluto un lavoro antico come quello del macellaio, anello di congiunzione tra il mondo dell'agricoltura e quello dell'allevamento, mondi che hanno sempre interagito tra loro e si sono trasformati insieme. Depositario di una forte passione per il suo lavoro e di un ricco patrimonio di conoscenze tramandate dal padre e dal nonno, l'autore ci racconterà i cambiamenti intervenuti, affronterà il rapporto tra cibo, salute e ambiente e le problematiche economiche e sociali della filiera in Italia, dando voce a coloro che lavorano nel settore e offrendo ai lettori una valida guida all'acquisto e al consumo consapevole della carne.



Due dei piccoli cori che cantano il Barbershop. Il nome di questo genere musicale deriva proprio dal negozio del barbiere, dove si riunivano gli uomini nel tempo libero e, aspettando il proprio turno, ingannavano il tempo cantando i successi del momento



ARTE L'inaugurazione della mostra 'Ogni dipinto è soglia' si tiene oggi alle ore 17 negli spazi della Gallery Annunziata, in piazza Repubblica

Sima Shatfi e la bellezza dei confini

«**OGNI DIPINTO** è soglia, spazio oltre il quale la realtà viene immaginata. Ogni tela prima di essere dipinta è confine, spazio in cui la realtà non conosce immaginazione», scrive Angelo Andreotti presentando le opere di Sima Shatfi. Si muove tra il dentro e il fuori, su un confine sottilissimo questa artista nella mostra 'Ogni dipinto è soglia' alla Gallery Annunziata.

L'inaugurazione è oggi alle ore 17 nell'hotel di Piazza Repubblica 5. «Quel cancello che vedi potrebbe aprire verso... o chiudere da...», e non comprendi se quella finestra dia sul giardino o in una stanza. La soglia o il confine sono così: incerti. E tuttavia la soglia ha una sua concretezza, una sua tangibilità e implica la possibilità dell'attraversamento per quanto possa ave-

re una porta chiusa o aperta, e anche questa ha una sua materialità che invita o non invita all'ospitalità», si legge nella presentazione di Andreotti. È la stessa parola, soglia, a 'parlare', visto che la sua etimologia la associa a 'suolo', terra. «Il confine invece vive di consuetudini, di convenzioni a volte più chiuse di una porta chiusa, e al suo interno ha la parola 'fine', limite.



Uno dei dipinti di Sima Shatfi

Ogni dipinto è soglia sulla quale il nostro sguardo sosta, come il viandante sosta sulla porta di casa prima di iniziare il cammino, e il cammino è immaginazione. Ogni quadro - continua Andreotti - è confine fin quando il passo di quel viandante non lo attraversa. Sima è lì. Sima è soglia e confine. Lo è come pittrice. Lo è come persona. In equilibrio tra due culture, l'orientale e l'occidentale, ma l'equilibrio è instabile poiché entrambe le culture si muovono, contro e attraverso».